

« La busta è di tipo unico, preparata su carta, bianca all'esterno e colorata all'interno, dalla officina governativa carte-valori con le caratteristiche essenziali del modello allegato A ».

Metto a partito la soppressione di questo comma.

(È approvato).

Dell'articolo 52 è stato approvato soltanto il primo periodo, così concepito:

« Le liste dei candidati recanti il loro cognome e nome, e comprendenti non più di due terzi del numero dei deputati assegnato a ciascuna circoscrizione, e non meno di tre candidati, debbono essere presentate da almeno trecento e non più di cinquecento elettori iscritti nelle liste elettorali dei comuni della circoscrizione stessa ».

Dobbiamo ora approvare il resto dell'articolo:

« Nei casi di omonimia o di possibile confusione nella stessa lista, al cognome e nome dei candidati si aggiungerà anche la paternità od eventualmente anche altra indicazione che sia necessaria per identificare i candidati stessi. La candidatura deve essere accettata con dichiarazione firmata e autenticata dal sindaco di un comune della circoscrizione, o da un notaio, o dal Regio console in caso di assenza dal Regno.

« Alla lista devesi allegare il certificato di nascita di ciascun candidato, salvo per gli ex-deputati già convalidati.

« Un candidato non può essere in alcun caso compreso in liste portanti contrassegni diversi, ma può essere compreso in liste portanti lo stesso contrassegno in non più di due circoscrizioni ».

VICINI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VICINI. Desidererei rivolgere alla Commissione una semplice domanda, più che fare un'osservazione. Nella prima parte dell'articolo 52, che è stata approvata, è detto che le liste dei candidati devono recare il loro nome e cognome. Nella parte che dobbiamo ora approvare si parla dei casi possibili di omonimia.

Io chiedo che in via esplicativa — e ciò potrà rimanere come interpretazione autentica — sia detto se nella lista possono essere indicati i titoli accademici e il luogo di residenza, poichè la possibilità di omonimia può essere anche sconosciuta.

Chiedo quindi se la dizione « nome e cognome » è tassativa, o se è semplicemente indicativa.

PRESIDENTE. Onorevole relatore, quale è il suo avviso ?

CASERTANO, *relatore della maggioranza*. Non si tratta di un emendamento, ma di una semplice spiegazione. Se il titolo nobiliare è parte del cognome, va da sè che può essere accolto.

VICINI. Io ho parlato di titoli accademici.

CASERTANO, *relatore della maggioranza*. No, non sono necessari.

PRESUTTI. Ma si tratta della lista, non della scheda.

CASERTANO, *relatore della maggioranza*. Nella lista si è detto molto chiaro che bisogna indicare nome e cognome. Poi si sono specificati i casi di omonimia e si sono aggiunte tutte le indicazioni necessarie. Quando sono indicati il nome, il cognome, la nascita, e ove vi possa essere confusione, non si è escluso nemmeno la paternità, non si comprende perchè si debbano fare altre aggiunte. Nell'articolo è detto:

« Nei casi di omonimia o di possibile confusione nella stessa lista, al cognome e nome dei candidati si aggiungerà anche la paternità od eventualmente anche altra indicazione che sia necessaria per indicare i candidati stessi ».

Sembra che ciò basti.

MODIGLIANI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MODIGLIANI. Mi pare che l'onorevole Vicini faccia un'osservazione giustissima. Come si fa a stabilire se in una lista ci sia un nome che produca omonimia ? Dei Vicini, per esempio, che io sappia, ce ne sono parecchi in Italia. Se l'onorevole Vicini è presentato dai fasci, come fa a indovinare se i radicali presenteranno il nipote, o il cugino, o il figliuolo di quel suo omonimo radicale, che ora è senatore ? Mi sembra quindi che la proposta di aggiungere nella lista, il titolo di ingegnere, di avvocato, di calderaio, di agricoltore non porti nessun pregiudizio. Anzi aggiungere la qualifica è un vantaggio di chiarezza e sincerità che tutti dovremmo mirare di conseguire per le rispettive liste.

Osservo però che bisognerà provvedere a quello che si deve scrivere nella scheda. Si dovrà scrivere soltanto il cognome ? Ma se oltre il cognome si sia pure scritto il nome, considerare nulle le schede cosiffatte, mi pare assurdo...